



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



COMUNICATO STAMPA

ROMA, 8 MARZO 2011

Friuli Venezia Giulia: la Regione con i tassi di dimissioni ospedaliere minori

Ma è quella in cui sono più frequenti gli incidenti domestici

Il Friuli Venezia Giulia è la Regione in cui si registra un'ottima gestione dell'assistenza ospedaliera, infatti presenta il tasso standardizzato di dimissioni ospedaliere complessivo (ovvero in regime ordinario e in day hospital) più basso d'Italia, pari a 148,5 per 1.000 nel 2008; il valore medio nazionale è pari a 187,3 per 1.000. È molto basso anche il tasso standardizzato di dimissioni ospedaliere in regime ordinario, il Friuli Venezia Giulia ha un valore pari a 111,2 per 1.000 nel 2008 (valore medio italiano 129,1 per 1.000). Ed è il minore in Italia il tasso standardizzato di dimissioni ospedaliere in regime di Day Hospital è pari a 37,3 per 1.000, mentre la media nazionale è di 58,2 per 1.000.

Sono alcuni dei dati che emergono dall'ottava edizione del Rapporto Osservasalute (2010), un'approfondita analisi dello stato di salute della popolazione e della qualità dell'assistenza sanitaria nelle Regioni italiane presentata oggi all'Università Cattolica. Pubblicato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane che ha sede presso l'Università Cattolica di Roma e coordinato dal Professor Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di Igiene della Facoltà di Medicina e Chirurgia, il Rapporto è frutto del lavoro di 203 esperti di sanità pubblica, clinici, demografi, epidemiologi, matematici, statistici ed economisti distribuiti su tutto il territorio italiano, che operano presso Università e numerose istituzioni pubbliche nazionali, regionali e aziendali (Ministero della Salute, Istat, Istituto Superiore di Sanità, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale Tumori, Istituto Italiano di Medicina Sociale, Agenzia Italiana del Farmaco, Aziende Ospedaliere ed Aziende Sanitarie, Osservatori Epidemiologici Regionali, Agenzie Regionali e Provinciali di Sanità Pubblica, Assessorati Regionali e Provinciali alla Salute).

La popolazione del Friuli Venezia Giulia è in crescita: presenta un saldo medio annuo totale nel biennio 2008-2009 pari a 4,9 persone per 1.000 residenti per anno, contro una media nazionale di 6. Il saldo naturale è pari a -3,1 per 1.000; il saldo migratorio è pari a 8 per 1.000.

Il Friuli Venezia Giulia ha un tasso di fecondità totale (ovvero il numero medio di figli per donna) pari a 1,37 figli per donna (1,20 per le donne italiane; 2,34 figli per le straniere) contro un valore medio italiano di 1,42 - dati 2008. L'età media al parto è pari a 31,1 anni (età media nazionale 31,1 anni).

È bassa la quota di nati da almeno un genitore straniero: nel 2008 la percentuale di nati con padre straniero è del 17,6% a fronte di un valore medio italiano di 13,4% e la



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



percentuale di nati con madre straniera è di 20,7% a fronte di un valore medio italiano del 15,9%.

ANZIANI

In Friuli Venezia Giulia nel 2008 l'11,9% dei cittadini ha tra 65 e 74 anni, a fronte di una media nazionale del 10,3%, mentre le persone con 75 anni ed oltre sono l'11,3% della popolazione regionale, contro il 9,8% medio italiano.

Anziani che vivono soli: la percentuale di persone dai 65 anni in su che vive sola in Friuli Venezia Giulia è pari al 15,9% dei maschi in quella fascia d'età (valore medio italiano 14,5%), al 36% delle femmine (valore medio italiano 37,5%), per un totale del 27,8% delle persone in questa fascia d'età, contro una media nazionale di 27,8%. La quota di persone anziane che vivono sole sul totale della popolazione della stessa fascia di età rappresenta un prezioso indicatore in sede di programmazione dei servizi territoriali di tipo socio-sanitario. Il motivo è che gli anziani che vivono soli sono maggiormente esposti al rischio di emarginazione sociale e, data l'età, all'insorgenza di patologie gravi e invalidanti che possono portare al confinamento e, comunque, alla necessità di assistenza socio-sanitaria anche nello svolgimento delle normali attività della vita quotidiana.

MORTALITÀ

In Friuli Venezia Giulia la mortalità complessiva (per tutte le cause) oltre il primo anno di vita è pari a 92 per 10 mila abitanti tra i maschi (biennio 2006-2007), contro una media nazionale di 89,8, mentre è pari a 54,9 per 10 mila tra le donne (contro una media nazionale di 54,5).

Per quanto riguarda i tassi di mortalità per alcune cause (biennio 2006-07) il Friuli Venezia Giulia presenta una mortalità per malattie del sistema circolatorio tra i maschi pari a 29,7 per 10 mila (vs un valore medio nazionale di 31,3 per 10 mila) e una mortalità per tumori di 34,1 per 10 mila (vs un valore medio nazionale di 31,1).

Tra le femmine la mortalità per malattie del sistema circolatorio è pari a 19,6 per 10 mila (vs un valore medio nazionale di 21,5 per 10 mila) e la mortalità per tumori di 19,4 per 10 mila – dato peggiore in Italia (vs un valore medio nazionale di 16,6).

STILI DI VITA

Per quanto riguarda l'abitudine al fumo, la percentuale dei fumatori è pari al 21,1% (anno 2008) della popolazione regionale di 14 anni ed oltre; la media nazionale dei fumatori è pari al 22,2%. Il 51,9% della popolazione è costituito da non fumatori, mentre la media nazionale si assesta sul 52,9%. Il Friuli Venezia Giulia ha una quota di ex-fumatori del 25,2% (22,9% valore italiano).

Consumo di alcol - Il Friuli Venezia Giulia fa registrare i seguenti valori: nel 2008 presenta una quota di non consumatori pari al 25,5%, (contro un valore medio nazionale del 29,4%). I consumatori sono il 72% (contro un valore medio nazionale del 68%).

La prevalenza di consumatori a rischio di 11-18 anni (ovvero quei giovani che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio relativamente al consumo di alcol,



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



come l'eccedenza quotidiana o il binge drinking, o il bere alcolici in sé se ci limitiamo agli under-16 che non dovrebbero proprio bere) è pari al 25,3% dei maschi (valore medio italiano 18%) mentre il dato per le femmine non è disponibile (valore medio italiano 11,4%). La prevalenza di consumatori a rischio di 19-64 anni è pari al 29,3% dei maschi (valore medio italiano 20,8%) e al 7,7% delle femmine (valore medio italiano 4,9%).

Quanto alle abitudini alimentari in Friuli Venezia Giulia il 7,4% della popolazione consuma in media le 5 porzioni di frutta e verdura al dì, contro una media nazionale del 5,7%. In Friuli Venezia Giulia nel periodo 2001-2009 si riscontra un trend in crescita del consumo di verdure (pomodori, melanzane, zucchine etc), legumi; olio di oliva, mentre si registra un forte aumento del consumo di snack.

SOVRAPPESO E OBESITÀ - In Friuli Venezia Giulia la percentuale di individui (persone di 18 anni e oltre) in sovrappeso è pari al 34,5%; il valore medio nazionale è il 35,5%. È obeso il 10,4% dei cittadini (contro il valore medio italiano di 9,9%).

Quanto ai bambini in Friuli Venezia Giulia il 5,1% di quelli tra 8-9 anni è obeso, contro una media nazionale dell'11,1% (anno 2010). La quota di bambini in sovrappeso in questa fascia d'età è il 17%, contro un valore medio italiano del 22,9%.

Per quanto riguarda la pratica di sport in Friuli Venezia Giulia il 24% della popolazione dai 3 anni in su pratica sport in modo continuativo (contro un valore medio italiano di 21,6%); il 35,8% fa qualche attività fisica contro il 27,7% degli italiani, mentre il 28,4% non ne pratica affatto (40,2% media nazionale).

Il Friuli Venezia Giulia ha il triste primato della maggior frequenza di incidenti domestici (20,5 per 10.000 nel 2008 vs un valore medio nazionale di 13,5 per 10.000).

PREVENZIONE

Per quanto riguarda la copertura vaccinale in Italia per i bambini di età inferiore ai 24 mesi (anno 2009) in Friuli Venezia Giulia si registrano i seguenti valori: il 96,5% di copertura per Poliomielite, il 96,6% per anti-Difterite e Tetano (DT) o DT e Pertosse (DTP), il 95,9% per Epatite B, il 90,8% per una dose di vaccino anti-Morbillo, Rosolia e Parotite (MPR) e il 95,6% per Haemophilus influenzae di tipo b (Hib), contro i valori medi italiani di 96,2%, 96,2%, 95,8%, 89,9%, 95,6% rispettivamente.

Da sottolineare, il ridotto tasso di copertura vaccinale per l'Epatite B che si è registrato in Friuli Venezia Giulia (90,6%) nel 2009 rispetto agli anni precedenti: ciò potrebbe essere ascrivibile alla sospensione dell'obbligo vaccinale introdotta in Friuli Venezia Giulia a partire dall'1 gennaio 2008.

Copertura vaccinale antinfluenzale: per la stagione 2009-2010 per gli over-65enni, la fascia d'età più a rischio per le complicanze influenzali e per la quale l'obiettivo minimo è raggiungere un tasso di copertura del 75%, in Friuli Venezia Giulia si è vaccinato il 49,7% delle persone in questa fascia d'età contro una quota media in Italia del 65,6%. Si noti che in Friuli Venezia Giulia si è registrata una netta diminuzione rispetto alla stagione precedente per questa categoria di soggetti (dal 68,1% al 49,7%).



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane

MALATTIE



Il tasso di mortalità per malattie ischemiche del cuore: nel 2007 il Friuli Venezia Giulia presenta un valore pari a 15,87 per 10 mila per i maschi contro un valore medio nazionale di 15,04 per 10.000.

Il tasso di mortalità femminile per dette malattie è invece pari a 9,54 per 10.000 contro un valore medio nazionale di 8,56.

Per quanto riguarda il tasso standardizzato di dimissioni ospedaliere per l'ictus emorragico, si evidenzia un preoccupante trend in aumento per le donne tra il 2007 (valore del tasso pari a 58,3) ed il 2008 (valore del tasso pari a 63,0) .

Si noti anche che il Friuli Venezia Giulia è la regione a maggiore incidenza di sifilide con circa 1 caso per 100.000 sia per la classe di età 15-24 anni, sia per quella 25-64 anni.

Malattie psichiche - In Friuli Venezia Giulia si riscontrano i seguenti tassi di ospedalizzazione per disturbi psichici (includendo in questa definizione un'ampia gamma di disturbi tra cui le psicosi, le nevrosi, i disturbi della personalità ed altre patologie, anche correlate all'abuso di sostanze): 28,15 maschi per 10.000 nel 2008 (vs 45,81 medio in Italia), 26,23 femmine per 10.000 nel 2008 (vs 43,11 medio in Italia). Per entrambi i sessi quelli del Friuli sono i tassi di ospedalizzazione più bassi registrati in Italia.

Il Friuli Venezia Giulia fa registrare un consumo di antidepressivi pari a 27,6 dosi definite giornaliere per 1.000 abitanti nel 2009. A livello nazionale il consumo medio è di 34,66 DDD/1.000 ab/die.

SALUTE DELL'AMBIENTE

Dando uno sguardo alla salute dell'ambiente in Friuli Venezia Giulia si evidenzia un'ottima gestione dei rifiuti: nel 2008 la Regione presenta una produzione pro capite di rifiuti solidi urbani pari a 497 Kg per abitante; il valore medio nazionale per la produzione pro capite è di 541 Kg per abitante. Ottimi risultati, in termini di riduzione dello smaltimento in discarica, sono stati raggiunti dal Friuli Venezia Giulia dove viene smaltito in discarica solo il 16,26% del totale dei rifiuti prodotti (contro una media nazionale del 49,22%), facendo registrare, rispetto al 2007, una riduzione di 11,7 punti percentuali.

Il 23,71% dei rifiuti è smaltito in inceneritore (contro una media nazionale del 12,74%).

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, con un valore procapite di rifiuti raccolti in modo differenziato pari a 211,8 Kg per abitante, il Friuli Venezia Giulia raccoglie in modo differenziato il 42,6% dei rifiuti prodotti; (valore medio nazionale 30,6%).

La "salute" dell'aria: il Friuli Venezia Giulia presenta un valore buono per l'indicatore "Numero medio giorni di superamento del valore limite delle concentrazioni medie giornaliere delle polveri fini (PM₁₀)" - il superamento massimo consentito della soglia di 50 µg/m³ di PM₁₀ è pari a 35 giorni/anno: il Friuli Venezia Giulia supera la soglia limite delle concentrazioni medie giornaliere delle polveri fini per 29 giorni l'anno (contro un valore medio nazionale di 35 giorni l'anno di superamento del limite di 50



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



$\mu\text{g}/\text{m}^3$ di PM_{10}). Inoltre anche per quanto riguarda l'indicatore "Media annua delle concentrazioni medie giornaliere delle polveri fini (PM_{10})", il Friuli Venezia Giulia presenta un valore di $26 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (il valore limite consentito è di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ di PM_{10} ed il valore medio nazionale è 28).

SALUTE MATERNO INFANTILE

Organizzazione dei punti nascita – L'obiettivo da perseguire a livello regionale è avere un'alta percentuale di parti in punti nascita ciascuno dei quali gestisca annualmente un ampio numero di parti (questi sono i punti nascita in cui si registrano i migliori esiti dei parti perché più è ampio il bacino di utenza di ciascun punto nascita, maggiore è l'esperienza delle professionalità che si concentrano al suo interno).

Il Friuli Venezia Giulia è organizzato discretamente, infatti nel 2008 nella Regione il 3,51% dei parti sono avvenuti in punti nascita con un volume di attività inferiore a 500 casi annui (contro una media nazionale del 9,11%); il 24,29% dei parti è avvenuto in punti nascita con un volume di attività compreso tra 500 e 799 casi annui (13,97% il valore medio nazionale) e il 18% contro il 10,21% italiano dei parti è avvenuto in punti nascita con un volume di attività compreso tra 800 e 999 casi annui. Infine il 54,2% dei parti è avvenuto in punti nascita con un volume di attività superiore a 1.000 (66,71% il valore medio nazionale).

Parti con taglio cesareo: la Regione presenta una proporzione dei parti con taglio cesareo (TC) pari al 23,64% (totale TC sul totale dei parti - anno 2008) – la percentuale minore in Italia, contro la media nazionale di 39,19%. In Friuli Venezia Giulia si registra una riduzione della proporzione di TC primari (-4,58% dal 2007), una riduzione (-0,97%) del ricorso al TC ripetuto, per una riduzione complessiva del 3,54%.

Nel biennio 2006-07 il Friuli Venezia Giulia presenta un tasso di mortalità neonatale di 1,5 casi per 1.000 nati vivi (valore medio italiano 2,4); il tasso di mortalità infantile è pari a 1,9 casi per 1.000 nati vivi – valore minore in Italia dopo la basilicata (media nazionale 3,4 casi per 1.000 nati vivi).

In Friuli Venezia Giulia il tasso standardizzato di interruzione volontaria di gravidanza è nel 2007 pari a 8,11 casi per 1.000 donne, contro un valore medio nazionale di 9,09 casi per 1.000 donne. Il tasso di minorenni (15-17 anni) che hanno fatto ricorso all'IVG nel 2007 è pari a 3,4 per 1.000, a fronte di un valore medio nazionale pari a 4,5 per 1.000 minorenni.

Per quanto riguarda la frequenza dell'abortività spontanea in Friuli Venezia Giulia nel 2007 il rapporto standardizzato di dimissioni da istituti di cura per aborto spontaneo è pari a 148,95 per 1.000 nati vivi, contro un valore medio italiano di 124,43.

LA CURA DEI DENTI

Per quanto riguarda la salute della bocca, in Friuli Venezia Giulia la quota di persone di 16 anni ed oltre che, pur avendone bisogno, non ha potuto ricorso ad un odontoiatra, è pari al 6,6% (a fronte di una media nazionale del 9,7%).



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



Questo aspetto della salute offre uno spaccato di quelle che sono le possibilità economiche delle famiglie per le spese che riguardano la salute (infatti nel nostro Paese le prestazioni sanitarie connesse alla salute del cavo orale vengono erogate principalmente da professionisti che operano nel settore privato, comportando, di fatto, uno svantaggio per i cittadini il cui reddito è insufficiente a coprire spese sanitarie per la salute orale, specie se ingenti).

SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Passando all'analisi sulla "salute" del Sistema Sanitario Regionale emerge tra le performance economico-finanziarie che nel 2007 in Friuli Venezia Giulia il rapporto spesa/PIL è pari al 5,9%, contro un valore medio italiano di 6,59%.

La spesa sanitaria pro capite in Friuli Venezia Giulia è pari a 1.961 euro, a fronte di una spesa media nazionale di 1816 euro nel 2009.

In Friuli Venezia Giulia si registra un avanzo pro capite di 8 € nel 2009. Il Friuli Venezia Giulia presenta il maggior avanzo pro capite cumulato tra 2001-2009 pari a 133 euro.

Sul fronte dell'assetto istituzionale organizzativo nel 2007 il Friuli Venezia Giulia presenta un tasso di personale medico e odontoiatrico del Servizio Sanitario Nazionale di 1,96 unità per 1.000 abitanti, (valore medio nazionale 1,8 per 1.000). Questo indicatore è importante in quanto rappresenta uno dei pilastri della programmazione sanitaria incidendo in maniera diretta sull'offerta sanitaria. Invece, il personale infermieristico del SSN, nel 2007 è pari a 5,85 per 1.000 abitanti - il tasso maggiore in Italia, contro un valore medio nazionale di 4,45.

È molto sviluppata in Friuli l'assistenza domiciliare integrata (ADI): il numero di assistibili trattati al proprio domicilio è pari a 1.944 con un tasso standardizzato di ospedalizzazione pari a 148,5 per mille. Inoltre la percentuale di ADI erogata a soggetti anziani è pari all' 87,7%.

CONSUMO DI FARMACI

Per quanto riguarda il consumo territoriale di farmaci a carico del SSN (espresso in termini di "DDD/1.000 abitanti die", cioè come numero medio di dosi di farmaco consumate giornalmente ogni 1.000 abitanti), nel 2009 il Friuli Venezia Giulia presenta un consumo di 872 DDD/1.000 abitanti die, a fronte di un valore medio nazionale di 926.

Sempre nel 2009 la spesa pro capite per consumo di farmaci a carico del SSN in Friuli Venezia Giulia è pari a 185,8 euro nel 2009 (la media nazionale di 215,3 euro).

Il numero di ricette pro capite è pari nel 2009 a 8,1 contro una media nazionale di 9,4.

In Friuli Venezia Giulia il dato sull'utilizzo di farmaci a brevetto scaduto sul totale delle DDD prescritte è pari al 46,2% del totale dei consumi, uguale alla media nazionale



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



(del 46,2%). Il Friuli Venezia Giulia ha una percentuale di spesa per questi farmaci pari al 26%, contro il valore medio nazionale di 27,8%.

ASSISTENZA OSPEDALIERA

Nel 2008 il Friuli Venezia Giulia presenta una degenza media standardizzata per case mix pari a 7,1 giorni (media nazionale 6,8). Nel 2008 il Friuli Venezia Giulia presenta una Degenza Media Preoperatoria standardizzata pari a 1,57 giorni, contro una media nazionale di 1,97.

TRAPIANTI

La Regione ha una quota di donatori utilizzati (donatore dal quale almeno un organo solido è stato prelevato e trapiantato) pari a 34,9 per milione di popolazione – PMP - (contro il 19,4 PMP italiano – anno 2009) e una percentuale di opposizione alla donazione del 16,1% (contro un valore medio italiano di opposizioni pari al 30,3%). L'attività di trapianto (Trapianti Per Milione di Popolazione) nell'anno 2009 risulta la più alta in Friuli Venezia Giulia: 89,2 PMP.

IL VOTO DEI CITTADINI ALL'ASSISTENZA OSPEDALIERA

Quest'anno il Rapporto prende infine in esame il grado di apprezzamento dei cittadini per l'assistenza ospedaliera, espresso da coloro che nei 3 mesi precedenti l'intervista sono stati ricoverati in ospedale: il Rapporto valuta tre aspetti legati alla soddisfazione per il ricovero ospedaliero: l'assistenza medica, l'assistenza infermieristica ed il vitto dell'ospedale, utilizzando una scala che va da molto soddisfatto a abbastanza soddisfatto, poco soddisfatto, per niente soddisfatto e non soddisfatto.

Nel biennio 2007-2009 per quanto riguarda l'assistenza medica avuta in ospedale ricevuta durante il ricovero il 4,7% degli intervistati si è dichiarato poco o per niente soddisfatto, contro un valore medio nazionale di insoddisfazione pari al 7,9% dei cittadini reduci dall'esperienza del ricovero.

Per quanto concerne l'assistenza infermieristica il 9,3% degli abitanti del Friuli Venezia Giulia che sono stati ricoverati si sono dichiarati poco o per nulla soddisfatti di essa, contro un valore medio nazionale di 11,7%. Infine per il vitto dell'ospedale il 18,2% degli abitanti del Friuli Venezia Giulia reduci da un ricovero si è dichiarato poco o per nulla soddisfatto, contro il valore medio nazionale del 26,5%.

CONCLUSIONI

Il Rapporto 2010 conferma i punti di forza e i punti critici della regione Friuli Venezia Giulia. Il tasso di ospedalizzazione molto basso è solo uno tra gli indicatori che mettono in evidenza il processo di razionalizzazione della rete ospedaliero e lo sviluppo dei servizi territoriali. Il rapporto non analizza, perché non confrontabili nelle diverse regioni italiane, gli strumenti di aiuto alle famiglie e alle persone con non autosufficienza attivati a partire dalla Legge regionale 6 del 2006. Si tratta di una serie di misure denominate "Fondo per l'autonomia possibile" che hanno avuto grande sviluppo e che hanno ulteriormente ridotto l'accesso all'ospedale e alla strutture protette per anziani e disabili.



osservatorio

nazionale sulla salute nelle regioni italiane



E' interessante, in epoca di discussione di costi standard, vedere come una Regione, seppur piccola abbia saputo conciliare buoni risultati complessivi con risultati economici sostenibili e sotto controllo.

Per ulteriori approfondimenti contattare
Giorgio Simon
Medico
Responsabile cure primarie ASS6 Friuli Occidentale
e-mail giorgio.simon@ass6.sanita.fvg.it
Cellulare 335 1014954